

SCENARI

FORMATI ALLA DIREZIONE

AUTORE: A CURA DELLA **REDAZIONE** - TEMPO DI LETTURA: **2 MINUTI**



Istruzione, università, ricerca. Tre pilastri su cui costruire l'avvenire delle giovani generazioni e un Paese sempre più competitivo

Le possibilità di sviluppo di un Paese sono indissolubilmente legate alla sua capacità di investire su istruzione, università e ricerca.

Settori strategici, troppo spesso trascurati in Italia, che necessitano di interventi e azioni strutturali su diversi fronti. Il **sistema scolastico italiano** attraversa difficoltà che gli impediscono nei fatti di assolvere al compito di **formare** i cittadini e prepararli a svolgere una pluralità di compiti sociali.

Il sistema scolastico italiano attraversa difficoltà che gli impediscono nei fatti di assolvere al compito di formare i cittadini e prepararli a svolgere una pluralità di compiti sociali

Negli anni non sono mancati interventi di riforma ordinamentale e organizzativa, ma non sono stati ancora superati i limiti che vincolano l'autonomia delle scuole e la progressiva riduzione di risorse finanziarie e professionali.

I settori dell'**università** e della **ricerca** sono alle prese con problemi ormai annosi. Solo per citarne alcuni: chiusura delle Facoltà; costante diminuzione dei finanziamenti; scarsa circolazione dei ricercatori; blocco dell'ingresso di giovani.

Un groviglio di complicazioni stratificatesi nei decenni, davvero difficile da districare.

CIDA vuole contribuire ad aprire una pagina nuova, nell'interesse delle **nuove generazioni** che avranno il compito di guidare il Paese. La Confederazione propone pertanto le seguenti azioni da attuare:

- Diversificare in modo più netto le **filieri della scuola secondaria di II grado** (licei, istituti tecnici e professionali), con adeguati collegamenti al **sistema delle imprese**.
- Promuovere l'**autonomia delle scuole** con le seguenti misure minime:

- consentire loro di **scegliere i propri docenti su liste di idoneità**, in funzione delle loro caratteristiche e dei bisogni formativi degli studenti e del contesto di riferimento;
- prevedere la **valutazione delle prestazioni professionali** dei singoli e collegarla a significativi differenziali retributivi ed a prospettive di carriera;
- indicare non i contenuti e le procedure, ma i **risultati attesi** a tre scadenze intermedie ed a quella Finale;
- dare più spazio alle richieste del mondo produttivo nel disegno dei **piani di studi** degli Istituti Tecnici Superiori (importante segmento post-diploma alternativo ai percorsi universitari).
- Introdurre meccanismi di razionalizzazione della spesa universitaria.
- Riquilibrare economicamente i professori universitari con riferimento al trattamento dei colleghi dei paesi dell'Ocse e con l'introduzione di seri **incentivi** economici legati alla produttività scientifica e didattica.
- Garantire il sostegno ai giovani meritevoli e bisognosi e incentivare giovani stranieri a frequentare i **dottorati di ricerca** in Italia.
- Rivedere i programmi di studio accademici per renderli più funzionali all'acquisizione di **conoscenze interdisciplinari** da spendere nel mondo del lavoro.
- **Realizzare una significativa immissione di giovani nelle università e negli enti di ricerca.**
- **Rifinanziare il sistema della ricerca pubblica ri-allineando la spesa a quella degli altri Paesi Ocse, garantendo anche condizioni economiche comparabili ai ricercatori.**
- **Valorizzare la figura del ricercatore degli enti di ricerca con apposita normativa di status che ne disciplini reclutamento, carriera, prerogative professionali secondo i principi della Carta Europea dei Ricercatori.**
- **Potenziare le azioni di stimolo alle imprese a investire in ricerca e ad assumere giovani ricercatori su progetti in collaborazione con università ed enti di ricerca.**
- **Assicurare la massima trasparenza ai finanziamenti pubblici per la ricerca, a qualsiasi titolo erogati, con accurata verifica ex post dei risultati dei progetti finanziati.**